Inform@
Informazione mensile a cura degli uffici ANB

Numero nove – 10 settembre 2019

In questo numero

- ✓ ***Bietola:*** *aggiornamento campagna bieticolo saccarifera 2019 - pag. 1*
- ✓ ***Bietola:*** *andamento colturale 2019 - box pag. 1*
- ✓ ***Colza:*** *ANB COOP promuove la coltura - pag. 2*
- ✓ ***Colza:*** *vantaggi della coltura - box pag. 2*
- ✓ ***Colza:*** *contratti ANB COOP 2020, fornitura seme - pag. 3*
- ✓ ***Colza:*** *principali aspetti della tecnica di coltivazione - box pag. 3*
- ✓ ***Colza:*** *diserbo autunnale - pagg. 4/5*
- ✓ ***Mercati:*** *quotazione settimanale mercato Ager Bologna - box pag. 6*
- ✓ ***Rassegna Stampa ANB:*** *Terra e Vita - Biometano Fiera Gonzaga - pag. 6*
- ✓ ***Rassegna Stampa ANB:*** *Terra e Vita - Bietola da energia - pagg. 7/10*

AGGIORNAMENTO CAMPAGNA BIETICOLO SACCARIFERA 2019

Superfice investita - La superficie nazionale coltivata a barbabietola da zucchero nel 2019 è pari a circa 30.400 ettari.

Zuccherifici e società saccarifere - Gli unici stabilimenti operativi sono a Minerbio, in provincia di Bologna e a Pontelongo, in provincia di Padova. Entrambi gli zuccherifici fanno capo alla cooperativa Co.Pro.B..

Campagna bieticola - Le consegne di barbabietola da zucchero sono iniziate il 22 luglio presso lo zuccherificio di Minerbio. Le prime bietole lavorate derivavano da produzioni biologiche, coltivate su una superficie complessiva di circa 1.300 ettari, dedicati alla produzione di zucchero certificato. Lo zuccherificio di Pontelongo ha aperto il 29 luglio, data che ha visto l'avvio dei conferimenti delle bietole convenzionali.

Dati produttivi - I conferimenti della prima parte della campagna indicano livelli polarimetrici sostanzialmente allineati ai valori della scorsa annata e inferiori ai dati storici, mentre i parametri quantitativi risultano, mediamente, apprezzabili. Si segnala una forte compromissione dell'apparato fogliare, ascrivibile alla forte virulenza della cercospora e allo stress climatico indotto dalle elevate temperature. Nella corrente annata si rilevano, inoltre, ampie aree interessate da forti grandinate. In alcuni comprensori sono stati riscontrati danni significativi attribuibili alla presenza di lisso.

Bietola: andamento colturale 2019

Le semine sono state eseguite fra la metà di febbraio e i primi di marzo. Questa fase è stata caratterizzata da assenza di precipitazioni, condizione protrattasi sino alla fine di marzo. Alla metà dello stesso mese è stato registrato un significativo abbassamento termico. In alcune aree, in paricolare del modenese, le minime critiche hanno indotto danni da gelo, che hanno resa necessaria la risemina di alcuni appezzamenti. A fine marzo, la forte ventosità ha fatto registrare danni da scalzamento delle plantule, evento che ha reso necessaria la risemina di circa 200 ettari. Lo stadio di chiusura dell'interfila è stato raggiunto in un ampio arco temporale, compreso fra fine aprile e metà maggio. Tale mese è stato caratterizzato da abbondanti precipitazioni e da temperature minime particolarmente basse. In questa fase sono state rilevate manifestazioni fogliari attribuibili a funghi (phoma e alternativa) e a batteriosi. In alcuni contesti, in particolare nelle aree precedentemente di pertinenza dello zuccherificio di San Quirico, sono stati, inoltre, riscontrati attacchi di lisso. Dai primi di giugno si è registrata una forte impennata temica, con temperature in continua crescita, sino a 40° C.. Le prime condizioni di insufficienza idrica sono sate rilevate a partire dalla metà di giugno. In questo mese le precipitazioni hanno interessato principalmente l'area occidentale della pianura padana e sono state spesso concomitanti a forti grandinate. Le prime due decadi di luglio sono state caratterizzate da alternanza di tempo soleggiato a precipitaziomi irregolari, talora abbondanti e accompagnate da eventi distruttivi. Si è assistito, quindi a un progressivo aumento delle temperature, sino a 40 ° C. nell'ultima decade di luglio. Sono state registrate temperature elevate anche nel mese di agosto, con massime sino a 35-36 °C nelle prime due decadi e sino a 32-33 °C nella terza decade. Alla fine della prima decade di settembre si è registrato un significativo abbassamento termico, con piogge abbondanti e diffuse.

Inform@
Informazione settimanale a cura degli uffici di ANB

ANB COOP PROMUOVE LA COLTURA DELLA COLZA

Elevate potenzialità produttive, tecnica semplificata, benefici rotazionali, costi contenuti, buona valorizzazione: sono i connotati della colza, specie che ha dimostrato pienamente i propri vantaggi agronomici ed economici.

Perchè coltivare colza?

Le prove sperimentali e le esperienze in campo hanno dimostrato che la colza ha ottime potenzialità produttive ed è caratterizzata da una tecnica di coltivazione semplificata, che ben si integra con l'organizzazione delle aziende a seminativo. L'inserimento della crucifera negli ordinamenti colturali produce, inoltre, concreti benefici rotazionali. Sotto l'aspetto economico, la colza ha costi colturali contenuti, un riferimento certo per la quotazione del prodotto (Mercato Matif Parigi) e apprezzabili livelli di valorizzazione. Queste condizioni consentono un bilancio economico positivo, anche quando i risultati produttivi non sono particolarmente brillanti. Le ottime potenzialità produttive sono dimostrate dai brillanti risultati che numerose aziende riescono puntualmente a realizzare, anche nelle annate meno favorevoli sotto l'aspetto climatico. I dati rilevati nelle prove parcellari hanno, inoltre, evidenziato che la colza mantiene ancora inespresse le sue vere potenzialità. Le stesse potranno essere pienamente realizzate anche a pieno campo, con l'adozione delle migliori tecniche di coltivazione, unitamente alla scelta delle cultivar più performanti.

Colza e ANB COOP

Il "Sistema ANB" si è fatto promotore della diffusione della colza, quale opportunità di diversificazione produttiva, in considerazione della valenza agronomica ed economica di questa crucifera. E' stata, quindi, allestita una struttura commerciale e tecnica qualificata e sono stati programmati approfondimenti sperimentali, volti a dimostrare le reali opportunità della coltura e a individuare le migliori tecniche di coltivazione. La proposta contrattuale ANB Coop è orientata nell'ottica della migliore valorizzazione del prodotto, prevedendo formule diversificate, in grado di soddisfare le esigenze dei produttori. I tecnici ANB Coop forniscono assistenza tecnica specializzata durante tutto il ciclo e organizzazione logistica nella fase di raccolta. ANB Coop rappresenta, a livello nazionale, uno dei principali collettori della coltura.

Principali vantaggi della colza

- ✓ La colza rappresenta un'ottima alternativa ai cereali autunno vernini e può essere effettuata in assenza di apporti irrigui.
- ✓ La colza è caratterizzata da una tecnica di coltivazione semplificata ed è contraddistinta da una buona adattabilità agronomica e ambientale.
- ✓ La colza assicura vantaggi in termini rotazionali: aumento del tenore di sostanza organica, miglioramento delle condizioni fisiche del suolo, riduzione della carica di infestanti e parassiti nel terreno. Questi fattori spiegano il miglioramento dei livelli produttivi delle colture in successione alla crucifera.
- ✓ La colza consente di effettuare una coltura di secondo raccolto, in particolare negli ambienti irrigui.
- ✓ I nuovi ibridi sono molto produttivi, con una maturazione uniforme e resistenti alla deiscenza. Sono, inoltre, disponibili cultivar tolleranti lo specifico erbicida, che consentono di semplificare ulteriormente la tecnica di contenimento delle infestanti.
- ✓ Sotto il profilo economico, la colza ha costi colturali contenuti, un riferimento certo per la quotazione (Mercato Matif Parigi) che assicura buoni livelli di valorizzazione. Tali condizioni consentono un bilancio economico positivo, anche quando i risultati produttivi non sono particolarmente brillanti.

Inform@
Informazione settimanale a cura degli uffici di ANB

CONTRATTI DI COLTIVAZIONE COLZA ANB COOP 2020

Per le imminenti semine, ANB Coop propone contratti di coltivazione e vendita della colza particolarmente favorevoli per i produttori. Le principali formule sono le seguenti:

- ✓ *valorizzazione a "prezzo definito"* - quotazione già disponibile, molto interessante, da sottoscrivere entro il 30/09/2019 e valida sino a raggiungimento budget - contattare i tecnici per i dettagli della proposta;
- ✓ *quotazione giornaliera* - formulata durante le fasi successive del ciclo produttivo;
- ✓ *quotazione a "prezzo aperto"* - si basa sulla valorizzazione della media delle quotazioni giornaliere "Matif future agosto" del periodo compreso fra il 15 maggio e il 15 luglio.

Fornitura del seme di colza

ANB COOP propone una selezione delle migliori e più performanti varietà di colza, in grado di valorizzare al massimo la propria produzione.

Per la sottoscrizione dei contratti, per la fornitura del seme di colza e per ogni informazione, contattare i tecnici di riferimento:

- ✓ ***Iole Byloos*** *tel. 335 72 30 954 - prov. PD/ VR/VE/RO/VI/TV*
- ✓ ***Giovanni Bellettato*** *tel. 335 71 00 184 - prov. FE/MN/LO/MI*
- ✓ ***Davide Grandisoli*** *tel. 339 80 16 484 - prov. CR/BS/MN*
- ✓ ***Maurizio Lombardi*** *tel. 328 78 88 896 - prov. PC/PR*
- ✓ ***Stefano Cantori*** *tel. 339 80 17 513 - prov. BO*
- ✓ ***Paolo Andraghetti*** *tel. 335 78 00 265 - area Romagna*
- ✓ ***Rosina Fulgenzi*** *Coop A.I.B. - tel. 336 42 55 80 - Marche*
- ✓ ***Maurizio Lanati*** *tel. 324 58 10 596 area PV/Piemonte*

Oppure contattare la sede ANB COOP

- ✓ ***Matteo Ferri*** *tel. 335 79 62 087 - coordinatore*
- ✓ ***Paola Gennari*** *tel. 051 60 33 445 - amministrazione*

Principali aspetti della tecnica di coltivazione della colza

Nonostante siano oramai noti i vantaggi dell'introduzione della colza negli ordinamenti a seminativo, a livello nazionale la crucifera è ancora poco diffusa. Ciò è probabilmente imputabile agli esiti produttivi discontinui, spesso ascrivibili a un approccio agronomico non sempre rigoroso. Le esperienze maturate hanno evidenziato che il segreto della riuscita della coltura risiede unicamente nel rispetto di alcune regole agronomiche basilari, che possono essere così sinteticamente riassunte:

- ✓ *accurata preparazione del terreno;*
- ✓ *semina ragionevolmente precoce (entro settembre al nord);*
- ✓ *scelta dei migliori ibridi;*
- ✓ *impiego di una seminatrice pneumatica e scelta di corretti parametri di semina (45-65 semi/m^2, profondità di semina entro 2 cm);*
- ✓ *impiego di geoinsetticida e di fosforo in localizzazione;*
- ✓ *adeguato apporto azotato primaverile;*
- ✓ *efficace controllo delle infestanti ed eventualmente dei fitofagi;*
- ✓ *ottimizzare le operazioni di raccolta.*

Inform@
Informazione settimanale a cura degli uffici di ANB

IL DISERBO AUTUNNALE DELLA COLZA

Il controllo delle infestanti è un presupposto imprescindibile per assicurare la produttività della colza. Il primo aspetto da assicurare è l'assenza di malerbe sul letto di semina. La strategia di diserbo più accreditata prevede l'esecuzione di applicazioni di pre emergenza o di post emergenza precoce. In alternativa sono disponibili cultivar Clearfield®, tolleranti lo specifico erbicida.

Strategie di diserbo

La rigorosa assenza di malerbe nel letto di semina e il diserbo preventivo autunnale costituiscono la tecnica più accreditata per il contenimento delle infestanti della colza. I principi attivi residuali consentono, infatti, un efficace controllo delle malerbe sin dalle prime fasi sviluppo, scongiurando il rischio della prevalenza, spesso irreversibile, delle infestanti sulla coltura. La proliferazione incontrollata delle infestanti nelle prime fasi di sviluppo ostacola, inoltre, il raggiungimento dello stadio colturale idoneo a superare l'inverno, cioè di rosetta di 6-8 foglie con diametro della radice a livello del colletto di 7-8 millimetri. In alternativa al diserbo tradizionale, possono essere impiegate cultivar "Imi tolleranti", da diserbare con lo specifico erbicida di post-emergenza precoce "Cleranda®" (vedere box a pagina successiva). Nella fase primaverile i diserbanti disponibili hanno uno spettro d'azione limitato e orientato, prevalentemente, verso le graminacee e poche dicotiledoni. Tali applicazioni sono onerose e spesso sortiscono risultati deludenti.

Diserbo preventivo

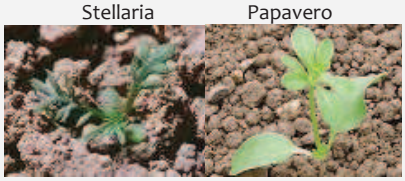
La premessa indispensabile per l'efficace controllo delle infestanti è l'assoluta assenza di malerbe nel letto di semina. Per perseguire tale obiettivo, possono essere impiegati erbicidi a base di "glifosate". Alcune formulazioni sono autorizzate anche nella fase di pre emergenza della coltura, purchè il trattamento sia effettuato entro 72 ore dalla semina. Le applicazioni di pre emergenza rappresentano la soluzione più efficace per il controllo della maggior parte delle infestanti della colza. Sono disponibili formulati a base di "metazachlor" e l'associazione "clomazone" + "pendimethalin". Per allargare lo spettro d'azione i due prodotti possono anche essere associati, modulando opportunamente i dosaggi. Per escludere fenomeni di fitotossicità, le dosi dovranno essere adeguate alla tipologia del suolo e

Principali infestanti della colza

Fra le **infestanti dicotiledoni**, nell'ambito delle specie annuali predominano *senape, rafano, miagro, veronica, stellaria, papavero, camomilla, galium, fallopia, aviculare.*

Senape Veronica

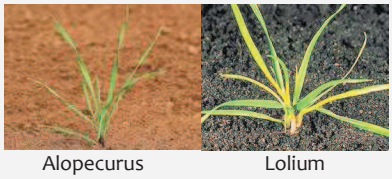
Stellaria Papavero


Matricaria Galium

Fallopia Aviculare

Possono essere presenti, inoltre, infestanti perenni, quali *Cyrsium, Sylibum, Equisetum*.

Nell'ambito delle **infestanti graminacee** annuali, le specie riscontrate più frequentemente nella colza sono: *Alopecurus, Lolium, Avena, Phalaris, Poa.*


Alopecurus Lolium

Possono essere, inoltre, presenti rinascite di precedenti colture di grano e di orzo.

prudenziali. I prodotti a base di "metazachlor" possono essere impiegati anche nella fase di post emergenza precoce, con coltura di almeno 2 foglie vere, su infestanti allo stadio cotiledonale. Nella fase 2/3 foglie possono, inoltre, essere impiegati alcuni formulati a base di "propizamide", selettivi per la colza, ma caratterizzati da uno spettro d'azione limitato. La maggior parte di questi formulati è stata, tuttavia, revocata dal 17/10/2018.

Programmi di diserbo di pre emergenza e di post emergenza precoce della colza

epoca di intervento	*principio attivo*	*prodotto*	*note*
pre emergenza	metazachlor*	**Sultan**, altri 1-2 l/ha	*Attivo sulle principali graminacee e dicotiledoni come antigerminello e su malerbe nelle prime fasi del loro sviluppo. **Effettuare il trattamento entro tre giorni dalla semina.** La dose minima (1 l/ha) è indicata solo per terreni sabbiosi.*
	clomazone + pendimethalin	**Bismark** 1-1,2 l/ha	*Attivo su graminacee (alopecuro, lolium, poa) e dicotiledoni (ammi, anagallis, veronica, capsella, fumaria, galium, altre).*
	metazachlor* + clomazone + pendimethalin	**Bismark** *0,8-1 l/ha* + **Sultan** *0,8-1 l/ha*	*L'associazione dei due formulati completa l'attività di Bismark su graminacee annuali, parapero, veronica, mercurialis, poligonacee; modulare i dosaggi in base alle condizioni pedologiche.*
post emergenza precoce	metazachlor*	**Sultan**, altri 1-1,5 l/ha	***Trattare con coltura allo stadio di almeno due foglie vere**, in presenza di infestanti allo stadio cotiledonale. L'applicazione di post emergenza è indicata, in particolare, in presenza di terreni torbosi, caratterizzati da una rapida disattivazione della sostanza attiva.*

* metazachlor – dose massima ammessa 1 kg/ha di sostanza attiva = 2 l/ha di prodotto commerciale, da impiegarsi sul medesimo appezzamento una volta ogni tre anni.

Applicazioni successive

Dopo l'emergenza della coltura potranno essere impiegati graminicidi e prodotti a base di "chlopiralid". Quest'ultima soluzione, che rappresenta l'unica sostanziale possibilità di intervento primaverile contro le infestanti a foglia larga, è caratterizzata da uno spettro d'azione limitato (Matricaria, Picris, Daucus, Ammi, Vicia) e da un costo elevato. Queste applicazioni debbono, pertanto, essere intese come interventi straordinari di completamento da effettuarsi in situazioni particolari, caratterizzate dal parziale controllo di specifiche malerbe.

Indicazioni

Rispettare le disposizioni vigenti in materia e quanto previsto dalle direttive e da eventuali specifici protocolli di produzione. Nell'impiego dei prodotti fitosanitari attenersi scrupolosamente alle modalità, alle restrizioni e alle avvertenze riportate in etichetta, verificando il corretto uso dei fitofarmaci, anche in relazione a possibili provvedimenti di sospensione, revisione o revoca. In ogni caso la scelta dei prodotti, delle epoche, dei dosaggi e le modalità applicative dovranno essere compatibili con le condizioni colturali.

Realizzato da Giovanni Bellettato - Responsabile divulgazione tecnica ANB

Diserbo delle cultivar Clearfield®

Le cultivar ibride "IMI tolleranti" sono contraddistinte dalla tecnologia Clearfield®. Tali varietà sono tolleranti l'erbicida di post-emergenza Cleranda®, a base della sostanza attiva "imazamox", associata a "metazachlor". La corretta applicazione di questo erbicida consente un efficace controllo della maggior parte delle infestanti invernali e primaverili della colza, garantendo condizioni di selettività per la coltura. Cleranda® si impiega alla dose 2 litri per ettaro, associato al coadiuvante Dash HC. Il diserbo va eseguito su colture in buono stato vegetativo nella fase di post emergenza precoce, sino a uno stadio della colza di otto foglie vere. Il trattamento va effettuato su infestanti giovani, in crescita attiva, ad uno stadio entro le tre foglie. Per garantire un effetto erbicida soddisfacente, l'umidità del suolo deve essere superiore al 70%; qualora necessario, tale condizione deve essere assicurata da un'irrigazione.

DATA STAMPA — TERRAEVITA.EDAGRICOLE.IT — Link al Sito Web — Data pubblicazione: 04/09/2019

Energie rinnovabili

Il biometano punta all'indipendenza energetica nazionale

Di **Carmen Miranda** 4 Settembre 2019

Una fonte di energia rinnovabile, pulita, programmabile e flessibile, con un potenziale in grado di aiutare il nostro paese a ridurre la dipendenza energetica dall'estero, che può essere usata senza problemi per produrre per autotrazione.

Di questo e molto altro si è parlato nel pomeriggio di oggi al **Confagricoltura Village**, lo spazio di Confagricoltura Mantova all'interno della **Fiera Millenaria di Gonzaga**.

A testimoniare la bontà del progetto biometano sono stati **Giangiacomo Gallarati Scotti Bonaldi** (Anb-Cgbi), **Tommaso Bazzaro** (Ies Biogas), **Paolo Carli** (Gruppo Bnl), **Donato Rotundo** e **Roberta Papili** (Confagricoltura): «Di biometano si parla tanto – ha detto in apertura il presidente **Alberto Cortesi** – ma troppo spesso in maniera errata o incompleta, additando gli impianti come pericolosi o inquinanti. Nulla di tutto ciò, il nostro intento è quello di dimostrare che il biometano è un'opportunità importante per tutti. Non a caso abbiamo esteso l'invito per la serata anche a tutte le amministrazioni comunali mantovane, in modo che si possa iniziare a instaurare un dialogo costruttivo e fondato su dati oggettivi».

Si punta a coprire almeno il 10% del consumo nazionale di gas

I numeri fanno sempre la differenza, e le cifre legate al biometano in particolare, dato che nel medio termine sarebbe possibile arrivare a coprire almeno il 10% del consumo nazionale di gas, attraverso la produzione di 7-8 miliardi di metri cubi annui di biometano agricolo: «L'Italia – ha detto Tommaso Bazzaro, Head of Sales di Ies Biogas – importa ogni anno circa 70 miliardi di metri cubi di gas naturale. Il biometano sarebbe fondamentale per ridurre la dipendenza energetica nazionale».

Per l'imprenditore del futuro

«L'imprenditore agricolo del futuro – ha detto Giangiacomo Gallarati Scotti Bonaldi, presidente di Anb-Cgbi – non produrrà solo cibo, ma anche energia, biogas e biometano. Ecco allora che accompagnarlo passo dopo passo, con professionalità, diventa prioritario». Anche dal punto di vista finanziario: «In questi ultimi anni – ha aggiunto Paolo Carli, responsabile nazionale desk agrario ed energie rinnovabili del Gruppo Bnl – il nostro Gruppo ha messo a punto un approccio speciale al mercato, con una politica creditizia legata all'agricoltura sostenibile e alla produzione di agroenergie. Dobbiamo raggiungere gli obiettivi posti dall'**agenda 2030** per lo **Sviluppo Sostenibile dell'Onu**».

Verso una bioeconomia circolare

E sul tema Confagricoltura si è dimostrata lungimirante, come testimonia anche l'accordo nazionale stretto, tra gli altri, con **Iveco** e **New Holland**: «Siamo pronti a intraprendere questa nuova sfida – ha detto Donato Rotundo, direttore Area Ambiente e Sviluppo di Confagricoltura – perché crediamo fortemente che il biometano possa essere un'opportunità importante per tutto il paese. La produzione di gas rinnovabile per i trasporti si lega all'efficientamento dei processi produttivi e allo sviluppo di una bioeconomia circolare, temi che l'agricoltura del presente e del futuro deve fare propri senza preclusioni».

Andamento dei mercati nazionali

Prezzi rilevati alla Borsa merci di Bologna il giorno 5 settembre 2019

Valori min-max, espressi in euro per tonnellata - il dato riportato sulla colonna a destra indica la differenza rispetto alla quotazione della settimana precedente.

MERCE FRANCO PARTENZA

Frumento tenero nazionale

Prezzi in calo

n° 1 Spec. Forza	**208-213**	-2 €/t
n° 2 Speciale	**191-196**	-2 €/t
n° 3 Fino	**186-191**	-2 €/t

Frumento duro nazionale nord

Prezzi in aumento

Nord Fino	**225-230**	+2 €/t
Nord Buono m.	**215-220**	+2 €/t
Nord Mercantile	**198-203**	+2 €/t

Soia

Non quotata

Prod. Nazionale	-	-

MERCE FRANCO ARRIVO

Frumento duro nazionale centro

Prezzi in aumento

Centro Fino	**235-240**	+2 €/t
Centro Buono m.	**225-230**	+2 €/t
Centro Mercant.	**210-215**	+2 €/t

Mais

Prezzi in flessione

Nazion. Zootecn. (c/tto 103)	**175-177**	-2 €/t
Nazion. Zootecn. (con caratteristiche)	**178-180**	-2 €/t

(merce resa in franco arrivo sulla piazza di Bologna)

DIVERSIFICAZIONE Il ritorno della bietola oltre i bacini saccariferi

di **Barbara Bertuzzi**

La barbabietola no food dall'alto potenziale energetico

Nuove varietà di barbabietola a semina autunnale

La resa complessiva (radice, foglie e colletti) rende le nuove varietà ideali per la produzione di agroenergie, in particolare il biometano

Massimo Zaghi, sales manager Sesvanderhave Sotto, insilamento di bietola e vinaccia

La barbabietola a semina autunnale è tra le novità della campagna 2019-2020. Consentirà il rilancio della coltivazione in aree del Paese dove da tempo non si praticava più causa la chiusura degli zuccherifici locali. Aprirà una strada inesplorata a nuovi utilizzi come coltura no food da destinare agli impianti di biogas e biometano lungo lo stivale e potrebbe allungare una mano al Centro-Sud, aiutandolo così a sviluppare bene il comparto agroenergetico.

L'annuncio arriva dalla Sesvanderhave, che alla fine di giugno ha presentato i primi risultati dei campi varietali con un evento organizzato insieme a Bietifin-Cgbi presso l'azienda del gruppo Salmaso a Lignano Sabbiadoro (Ud). «Siamo arrivati fino a qui per dimostrare che le nuove varietà di barbabietola a semina autunnale possono ottenere grandi performance anche nella zona più a nord d'Italia grazie al cambiamento climatico e all'innalzamento delle temperature», ha detto il sales

© 2019 Copyright Edizioni **Edagricole - Edizioni Agricole** di New Business Media s.r.l.

La bieticoltura in Italia

La barbabietola si è sempre coltivata da nord a sud della penisola. Bene nei terreni argillosi e di medio impasto, bisogna invece valutarne la coltivazione in terreni ad alto contenuto di sabbia o con scarsa capacità drenante.
La semina autunnale è stata finora una prerogativa del Centro-Sud fino alla chiusura degli zuccherifici locali. Le caratteristiche richieste alle nuove varietà sono l'alta tolleranza alla prefioritura per ottenere una miglior produttività (maggior peso della radice) e il ridotto rischio di inquinamento causato da piante prefiorite.
L'Italia è tra i primi produttori di seme di barbabietola al mondo e la tecnica della semina autunnale è interdetta nelle aree di moltiplicazione per limitare il rischio di fecondazioni incrociate. B.B.

Nel campo sperimentale delle nuove varietà di barbabietola a semina autunnale presso l'azienda Tagliamento a Lignano Sabbiadoro

manager Sesvanderhave, **Massimo Zaghi**. Si tratta di 8 varietà inedite in Italia che quest'anno sono state testate per la prima volta da alcuni volenterosi e lungimiranti produttori. Una genetica che proviene da Andalusia, Nord Africa, Iran e Siria e che in questi territori è già stata diffusa con successo. Caratteristiche principali: resistenza alla prefioritura; precocità nel raggiungimento del peso-radice ottimale; una buona resa qualitativa oltre a una "massa verde" sorprendente che supera le 70 tonnellate a ettaro. Ora la scommessa è capire, dalle analisi di laboratorio tuttora in corso, il reale "valore energetico" di foglie e colletti per la produzione di biogas o biometano.

I segreti della tecnica di semina

Ci crede ovviamente il gruppo sementiero che rassicura gli agricoltori, puntando a elencare i dettami della tecnica di semina, messi nero su bianco dopo un anno di sperimentazioni. Primo: le lavorazioni del terreno devono essere minime e bisogna avere un letto di semina pronto per il mese di ottobre:

© 2019 Copyright Edizioni **Edagricole - Edizioni Agricole** di New Business Media s.r.l.

Massimo Salmaso: «Grandi soddisfazioni»

Nella sua azienda di Lignano Sabbiadoro (Ud), che si estende complessivamente su un terreno di 350 ettari di seminativi dove si producono materie prime da destinare all'impianto biogas aziendale di San Michele al Tagliamento, Massimo Salmaso ha testato quest'anno una nuova varietà Sesvanderhave di barbabietola a semina autunnale: la Trebujena, d'origine spagnola, in fase di sperimentazione in Italia. «Sono soddisfatto perché da tempo volevo provare la semina autunnale della barbabietola ma tutti, anche i saggi agricoltori della zona, mi hanno sempre sconsigliato per il troppo freddo – racconta –. Io, però, avevo visto anni fa i risultati ottenuti con questa tecnica nell'Agro-Pontino, l'ottima produzione e l'alto grado zuccherino, e mi sono deciso. In effetti non solo è possibile la coltivazione ma si ottengono anche buone performance con una resa media pari a 120 tonnellate a ettaro tra radice, 50 ton, e massa verde, 70 ton».

Punti a favore? «La semina è più facile, occorrono meno trattamenti. Si riduce a zero il rischio di cercospora. Inoltre, il periodo di raccolta anticipato mi ha consentito di seminare la soia come seconda coltura. L'unica preoccupazione è la possibile prefioritura soprattutto se si dovesse ripresentare un mese di maggio così piovoso. Poi bisogna mettere mano ai cantieri per la raccolta, proprio quelli di ultima generazione perché non sono adatti a recuperare una massa di fogliame importante».

Impianto di biogas San Michele al Tagliamento, sullo sfondo lo zuccherificio dismesso

Massimo Salmaso, imprenditore agro-energetico titolare dell'azienda agricola a Lignano Sabbiadoro e dell'impianto biogas San Michele al Tagliamento

L'avventura di Salmaso nel biogas comincia nel lontano 1990 con un impianto da rifiuti organici. Poi esce la legge sui biogas alimentati con materie prime agricole e lui è uno dei primi in Veneto a farsi avanti, ad avviare l'iter per ottenere l'autorizzazione. Il suo impianto partirà solo nel 2012 in una area da lui precedentemente acquistata e da riqualificare, quella dell'ex-zuccherificio dismesso di San Michele al Tagliamento. Uno stabilimento dal grande valore storico, costruito nel 1936 e destinato alla produzione di alcool da usare come carburante fino alla fine della seconda guerra mondiale, poi convertito in zuccherificio (chiuderà nel 1972). È qui che adesso sorge l'impianto aziendale da 999 kWe alimentato da quest'anno anche con le radici della barbabietola insilate in trincea insieme alla vinaccia. «L'intenzione è quella di investire anche nel biometano, però il decreto attuale – dice perplesso – non aiuta gli agricoltori, li penalizza». Intanto si dichiara pronto per la campagna 2019-2020: «Seminerò circa 50-60 ettari di bietole a semina autunnale, l'importante è effettuare il diserbo di pre-emergenza e poi sperare in una primavera mite», conclude l'imprenditore del biogas. B.B.

il periodo indicato per dare inizio alle operazioni è, infatti, dal 5 al 25. Secondo: è opportuno che la pianta raggiunga velocemente lo stadio vegetativo delle 4/6 foglie vere prima dell'abbassamento delle temperature invernali; tale condizione le garantisce una maggior resistenza al freddo. Per le barbabietole con 8 foglie vere è consigliabile anche una sarchia-rincalzatura prima dell'inverno. Terzo: approntare la concimazione con digestato prima delle lavorazioni, poi durante la semina dosare il fosforo (45 unità nel solco) e calibrare bene l'azoto da febbraio fino alla fine di marzo in base al fabbisogno del terreno. Infine il nemico numero uno delle barbabietole a semina autunnale ovverosia il diserbo. Si consigliano vari prodotti, esempio l'uso di S-Metolachlor miscelato con Metamitron, Triallate o Lenacil (bisogna valutare la natura del terreno per poi stabilire la miscela ad hoc).

Cinque euro in più a tonnellata

La Cgbi-Confederazione generale bieticoltori italiani, espressione delle due storiche associazioni Anb e Cnb, guarda con ottimismo e progettualità al futuro del biometano agricolo e nel biogas investe da anni: ha creato una filiera in grado di valorizzare al meglio la materia prima, migliorando di 5 euro a tonnellata il prezzo della barbabietola da zucchero riconosciuto all'agricoltore. Gli associati sono contenti e l'ingranaggio funziona. Le polpe conferite vengono trasformate negli impianti biogas aderenti al gruppo bieticolo, ai quali si aggiungono altri 160 impianti in service che ricevono assistenza tecnica continuativa dalla società partner Bietifin. Poi nei comprensori non interessati dalla presenza di zuccherifici, Cgbi promuove oltre alle polpe anche l'utilizzo della barbabietola negli impianti.

Perché sì alla semina autunnale

È una coltura sostenibile: la raccolta anticipata – già a partire da fine maggio –, annulla le operazioni di difesa fitosanitaria della pianta con buona pace dell'ambiente. E ancora, vista la raccolta così precoce non necessita d'irrigazione. E poi si può procedere facilmente con la semina di una seconda coltura. Inoltre, la resa complessiva (radice, foglie e colletti) rende queste nuove varietà ideali per la destinazione no food e la produzione di agro-energie, in particolare il biometano. Quindi il Centro-Sud potrebbe finalmente sfruttare l'occasione per far decollare la produzione del biocarburante avanzato. Tuttavia, c'è ancora qualche tassello da aggiungere, e qualche rete da

© 2019 Copyright Edizioni **Edagricole - Edizioni Agricole** di New Business Media s.r.l.

1. Preparazione del letto di semina prima di procedere con la seconda coltura
2. Semina diretta della seconda coltura

tessere, per ottenere l'inserimento della barbabietola nell'elenco delle colture intercalari citate nel decreto biometano del 10 ottobre 2014, cioè quelle che precedono o seguono le colture principali. Il punto è che la semina autunnale potrebbe dare un nuovo impulso alla bieticoltura proprio laddove risultasse difficile coltivare i seminativi ammessi dalla normativa vigente. Al momento viene concesso solo l'uso della massa verde, che di per sé offre interessanti potenzialità (percentuali alte di zuccheri). Qualche sforzo in più si deve pure compiere per modificare i macchinari attuali affinché siano all'altezza e sappiano fare fronte a una raccolta così importante di foglie e colletti.
Da non dimenticare poi la valenza principale della bieticoltura che si sposa con la direzione intrapresa dalla politica agricola comunitaria post-2020. Di fatto, la Pac che ci attende, significherà un notevole aumento delle superfici lasciate a riposo con obbligo di copertura vegetale. Le nuove varietà seminate in anticipo rispetto a quelle primaverili potrebbero dunque inserirsi perfettamente tra le colture cover-crop atte a migliorare la fertilità del suolo. ■

© 2019 Copyright Edizioni **Edagricole - Edizioni Agricole** di New Business Media s.r.l.